



# BIBBIA E PASTORALE

---

La rivelazione di Dio

# PRIMA PARTE: Dei Verbum e Rivelazione



# IL RACCONTO DELLA DONNA SAMARITANA (Gv 4,5 - 42)

- LETTURA A TRE VOCI

# Gv 4, 5 - 42

- Strano «montaggio» narrativo: i discepoli compaiono al v. 8 e ritornano al 27, dopo il dialogo tra Gesù e la donna; i samaritani compaiono al v. 30 e ritornano al v. 39, dopo il dialogo tra Gesù e i discepoli.
- Perché?

# Correlazioni narrative

- C'è una correlazione tra la richiesta di Gesù «dammi da bere» e il successivo dialogo con la donna (v. 7. 9 – 25), e il cibo di Gesù, che è compiere l'opera del padre (v. 8. 31 - 34).
- C'è un ulteriore correlazione tra l'arrivo dei samaritani a Gesù e l'immagine della mietitura.

# Significato teologico

- Gesù ha parlato con la donna perchè deve portare a compimento l'opera del padre, ossia seminare nel cuore della donna la parola, così che attraverso la testimonianza della donna, possa crescere un popolo di adoratori del padre in spirito e verità, i samaritani.

# Sfondo di Os 2, 4 - 25

- la donna nella sua storia di infedeltà matrimoniale rappresenta la storia dei tutto il popolo di Israele, descritto dai profeti come una sposa tradizionalmente infedele al suo Dio.
- Gesù nella posizione di Dio, sposo di Israele, parla al cuore della sposa per fecondarla, accendendo in lei la fede.

# Cosa rappresenta l'acqua che Gesù dona?

- L'immagine è significativa: non è semplicemente un'acqua, ma un'acqua che si autoalimenta, diventando fonte (Gv 4, 14) e che è in relazione con il dono della vita eterna.
- L'acqua viva che Gesù dona è lo Spirito Santo, che caratterizza, come dono ultimo e definitivo, il nuovo culto in Spirito e verità, che porta a compimento tutto l'AT.

# Cos'è la rivelazione?

- L'acqua è dunque un simbolo che racchiude in se il dono supremo della rivelazione che Dio ha fatto agli uomini in Cristo, come compimento delle storia di salvezza dell'Antico Testamento.
- Questo ci porta a riflettere sulla natura della Rivelazione.

# Dei Verbum 1 - 2

- la rivelazione è una storia di relazione tra Dio - sposo e l'umanità - sposa, tramite la quale Dio vuole comunicare se stesso all'uomo con il dono dello Spirito Santo.
- La vita eterna che era presso il Padre si manifestò a noi” (DV 1)...perché “piacque a Dio...rivelare se stesso” (DV 2).
- Con questa definizione il Concilio ha inteso “personalizzare” la rivelazione, ossia concepirla come l'autocomunicazione personale di Dio agli uomini. Si tratta di una relazione personale, che solo in seguito diviene verità conosciuta da parte dell'uomo.

# Eventi e parole (DV 2)

- Da questo racconto sulla Samaritana riusciamo a ricavare non solo la natura della rivelazione, ma anche il suo “funzionamento” .
- Gesù parla alla Samaritana e la porta progressivamente ad avere fede in lui, così che la sua testimonianza può far incontrare i samaritani con Gesù e generare in loro la fede.
- La parola di Gesù (che è Gesù) genera l'evento della fede, la nascita della Chiesa. A sua volta la Chiesa scrive i Vangeli per proclamare il mistero dell'evento Cristo e generarlo nei suoi lettori (cfr. Gv 20, 30 – 31).

# EVENTI E PAROLE (DV 2)

- La rivelazione infatti “avviene con eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole e le parole dichiarano le opere e chiariscono il mistero in esse contenuto (DV 2)”.

# Analogia della Parola di Dio (VD 7).

- La rivelazione “funziona” quindi come parola (dbr) di Dio, che genera a sua volta gli eventi della creazione e della salvezza.
- La creazione è parola di Dio, perché quando Dio parla, crea (cfr. Gn 1, 2: <<Dio disse: “Sia la luce”. E la luce fu>>.)
- La storia della salvezza dell’AT è parola di Dio (cfr. Is 7, 14: la vergine concepirà e partorirà un figlio e sarò chiamato Emmanuele). La parola del profeta si fa evento e viene poi re-interpretata in chiave messianica per compiersi nell’evento Cristo.
- Infine la Parola di Dio è, per eccellenza, Cristo.

# Analogia della Parola di Dio (VD 7)

- Analogicamente si può definire parola di Dio l'annuncio del Vangelo da parte della Chiesa apostolica (tradizione apostolica Cfr. 1 Ts 2, 13)
- Infine anche la Sacra Scrittura (nell'unità di AT e NT) come attestazione ispirata della Parola di Dio che è Cristo (VD 7) è parola di Dio.

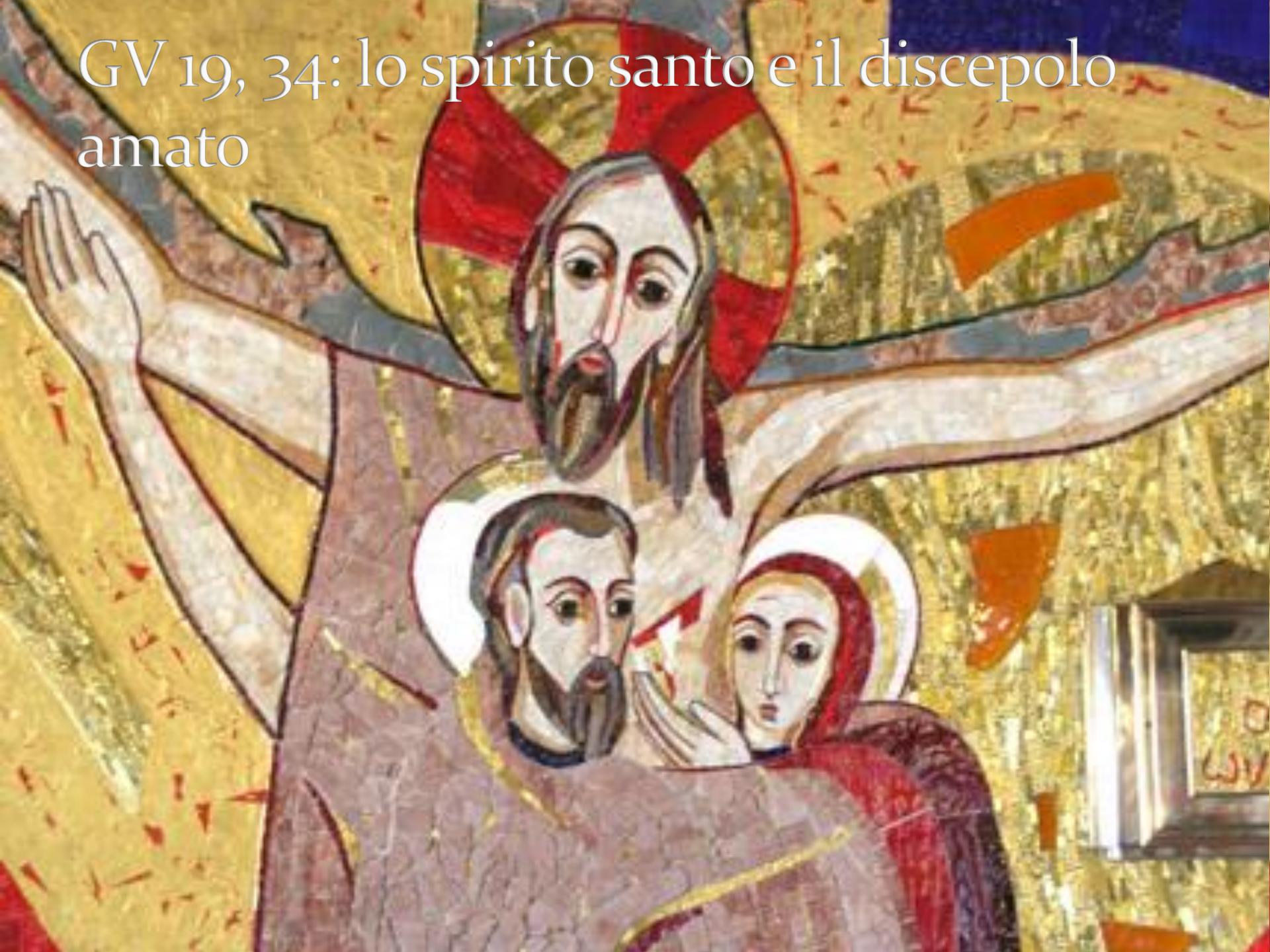
# DV 13: SACRA SCRITTURA come Parola di Dio in parole umane

- La Sacra Scrittura è parola di Dio in parole umane. Così come Gesù proprio nella sua umanità è la persona del Verbo, anche la Scrittura, proprio nella sua forma di scrittura umana, condizionata dalla storicità, è parola di Dio (cfr. DV 13).

# SCRITTURA E TRADIZIONE (DV 10)

- **Come la samaritana ha riletto alla luce di Cristo tutta la storia della salvezza personale e del popolo di Israele, così gli apostoli hanno riletto tutta la Scrittura dell'Antico Testamento alla luce di Cristo come suo compimento ( cfr. acqua / Spirito Santo e Gv 19, 34 - 35).**
- **Come la samaritana ha annunciato ai suoi concittadini il Cristo, così gli apostoli hanno annunciato Cristo morto e risorto il terzo giorno , secondo le Scritture ( cfr. 1 Cor 15, 3 - 4). Ecco il Vangelo!**

GV 19, 34: lo spirito santo e il discepolo amato



# SCRITTURA E TRADIZIONE DV 10

- Poi gli apostoli hanno voluto prolungare il Vangelo in ogni tempo e in ogni luogo con un'operazione di riscrittura dell'Antico Testamento con Cristo come compimento. Questa tradizione apostolica alimenta la vita Chiesa di ogni tempo proprio grazie alla Scrittura (AT e NT)
- Ciò significa che tradizione viva della Chiesa e interpretazione della Scrittura si alimentano reciprocamente (cfr. DV 10). La Sacra Scrittura è lo spartito della vita della Chiesa.

LA SACRA SCRITTURA

COME

LO SPARTITO

DELLA VITA DELLA CHIESA

non sai ch'io ve - - - gioate d'ac - -

non sai ch'io ve - - - gioate d'ac - -

can - - to che t'a - - mo - - tan - - to!

can - - to che t'a mo - - mo - - tan - - to!

can - - to che t'a - - mo - - tan - - to!

## II PARTE: La Bibbia nella vita della Chiesa



# Animazione Biblica della pastorale

- Rm 10, 17: «La fede dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo»
- NMI (Novo Millennio Ineunte):17. La contemplazione del volto di Cristo non può che ispirarsi a quanto di Lui ci dice la Sacra Scrittura, che è, da capo a fondo, attraversata dal suo mistero, oscuramente additato nell'Antico Testamento, pienamente rivelato nel Nuovo, al punto che san Girolamo sentenzia con vigore: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo stesso».<sup>8</sup> Restando ancorati alla *Scrittura*, ci apriamo all'azione dello Spirito (cfr Gv 15,26), che è all'origine di quegli scritti, e insieme allatestimonianza degli Apostoli (cfr *ibid.*, 27), che hanno fatto esperienza viva di Cristo, il Verbo della vita, lo hanno visto con i loro occhi, udito con le loro orecchie, toccato con le loro mani (cfr 1 Gv 1,1).

# DV Cap VI n. 21

- La Chiesa venera le Sacre Scritture come il corpo stesso di Cristo, non mancando, soprattutto nella Liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del corpo di Cristo.
- La predicazione ecclesiastica deve essere nutrita di Sacra Scrittura.
- La Sacra Scrittura è l'anima della teologia
- La catechesi trova nella Sacra Scrittura sano nutrimento e santo vigore.

# DV Cap. VI n. 25

- Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque. Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini » (40)

# VD 73

- L'esortazione post- sinodale Verbum Domini afferma che : “l'animazione biblica di tutta la pastorale ordinaria e straordinaria porterà ad una maggiore conoscenza della persona di Cristo, Rivelatore del Padre e pienezza della Rivelazione divina”.
- In questo senso il sinodo propone la diffusione di piccole comunità «formate da famiglie o radicate nelle parrocchie o legate ai diversi movimenti ecclesiali e nuove comunità, in cui promuovere la formazione, la preghiera e la conoscenza della Bibbia secondo la fede della Chiesa».

# Settore Apostolato Biblico

- Istituito dalla CEI nel 1988 come servizio di sussidiarietà e sostegno dell'animazione biblica a livello locale.
- Ambiti di servizio del SAB:
- Divulgazione biblica (corsi, gruppi biblici, giornata della Parola di Dio)
- Educazione alla preghiera personale con l'uso della Bibbia (Lectio divina, centri di ascolto del Vangelo)
- Catechesi, in collaborazione con UCD (valorizzazione componente biblica dei catechismi, nell' itinerario di iniziazione cristiana alle diverse età, introduzione alla Bibbia)
- Liturgia, in collaborazione con ULD (liturgia della parola, proclamazione, gruppi liturgici, iniziazione alla liturgia delle ore, percorsi biblici in preparazione ai sacramenti del battesimo e del matrimonio)
- Ecumenismo, in collaborazione con Servizio per Ecumenismo ( Incontri biblici con altre confessioni cristiane, Settimana per l'Unità dei Cristiani)
- Cultura, in collaborazione con Progetto Culturale ( promozione della cultura biblica in un contesto laico e in dialogo con non - credenti)

# Animatore biblico ( da Orientamenti Operativi UCN/SAB 2005 ed. Elledici)

- Importanza di un servizio laicale per diffondere la parola di Dio e stimolare la sensibilità alla preghiera a partire dalla Bibbia.
- Si tratta di una «figura laica, preparata sulla Sacra Scrittura, che offre alla propria comunità il suo carisma umano e cristiano allo scopo di diffondere tra il popolo la lettura, l'ascolto e la pratica della Parola di Dio»  
Orientamenti Operativi 20. 2
- «Il suo servizio viene svolto nei piccoli gruppi e nelle varie iniziative pastorali» Or.Op. 20. 2

# Animatore biblico

Egli si qualifica come:

- Compagno di viaggio
- Testimone della parola che egli stesso ha scoperto essenziale per la propria vita
- Mediatore della Parola come interprete del testo in una lettura sapiente ed esistenziale.
- Animatore capace di promuovere un percorso graduale di formazione
- Costruttore di comunione, inserito vitalmente nella comunità ecclesiale.

# Animatore biblico: rischi e proposta

- Alcuni rischi sono: letture moralistiche o integriste, verbosità, difficoltà nella conduzione di un gruppo, nel regolare i silenzi e gli interventi, incapacità di favorire il clima di preghiera e infine stanchezza tematica e monotonia.
- L' accostamento al testo deve essere preciso e allo stesso tempo semplice, perché non divenga un pre- testo per dire le proprie idee e insieme sia praticabile per chi ha una cultura media. Per questo si esige uno specifico ministero di guida, che presenti il testo e introduca alcuni punti di meditazione, non nello stile di un professore che insegna ma come un fratello che voglia aiutare gli altri a collocarsi correttamente di fronte al testo e a pregare a partire da esso.

# Animatore biblico: profilo ecclesiale

- Rischio del circolo elitario degli «studiosi».
- È necessario che questi animatori siano persone con un cammino ecclesiale alle spalle, che conoscano la loro comunità e siano a loro volta conosciute e apprezzate nella comunità, per evitare la deriva dei circoli elitari degli “amanti” della Scrittura e inserire questi appuntamenti all’interno del cammino “ordinario” della comunità.

# Animatore biblico: competenza.

- In grado di ricercare con attenzione il senso letterale del testo sacro, per evitare rischi di fondamentalismo o spiritualismo biblico.
- Saper «leggere» un commentario esegetico, selezionando i frutti migliori del lavoro esegetico.
- Ciò significa la capacità di seguire il procedimento argomentativo del commentario, per poi identificare le «intellezioni» di fondo che permettono l'interpretazione del testo e aprono piste feconde a livello teologico e spirituale.

# Animatore biblico: competenza

- Capacità di innestare vitalmente i contenuti esegetici in un quadro biblico e teologico globale, che tiene conto dell'unità di tutta la Scrittura e dell'analogia della fede.
- Attenzione all'interpretazione nel quadro della tradizione vivente della Chiesa, sapendosi servire della tradizione dei padri e del magistero.
- Capacità di attualizzazione spirituale ed esperienziale dei contenuti esegetici e teologici.

# L'animatore biblico e la lectio divina

- Cosa significa praticare la «lectio divina»?
- Non si tratta di circoli di lettura spirituale, dove l'elemento principale è costituito dall'approfondimento, intellettuale e spirituale, del testo biblico.
- Non si tratta nemmeno di semplici incontri di preghiera a partire da un testo biblico, spesso “usato” semplicemente come introduzione e sfondo “ermeneutico” della preghiera e della condivisione.
- Nella lectio divina invece la meditazione e la preghiera dovrebbero invece sgorgare “naturalmente” da una buona «lectio» del testo biblico..

# La «lectio divina» nella vita ordinaria

- La lectio divina nasce in ambito monastico e va quindi adattata e semplificata per la vita di una comunità cristiana.
- La presentazione del testo (*lectio*) deve sottolineare subito, senza troppe premesse “storico – archeologiche” e con un vocabolario di senso comune, gli snodi narrativi, retorici e tematici del testo che hanno una rilevanza per l’interpretazione e la teologia del testo.
- La proposta di alcuni suggerimenti per la meditazione (*meditatio*) deve riconnettersi con facilità, concisione e profondità all’interpretazione appena fornita.
- La preghiera personale (*oratio/ contemplatio*) dovrebbe essere favorita da alcuni inviti che concludono l’introduzione della guida e da un canto iniziale.
- Infine una breve condivisione dovrebbe introdurre gli ulteriori passi della *discretio* e dell’ *actio*, in cui si è stimolati ad una revisione della vita personale e comunitaria alla luce della Parola di Dio.

# Animatore biblico e contesto comunitario

- Capacità di leadership, per essere riconosciuto come «competente» a fornire indicazioni necessarie nella lettura e nell'interpretazione del testo biblico.
- Maturità relazionale, per imparare a far crescere il gruppo e aiutare ciascuno ad inserirsi con la sua specificità umana e spirituale.
- Attenzione di coinvolgere le persone con le loro competenze ( musicali, liturgiche ecc...).
- Capacità di suscitare e mantenere un clima di preghiera e uno stile di condivisione sobria e profonda.

# Strumenti dell'Apostolato Biblico per formare gli animatori

- Corso di introduzione alle Scritture nell'ambito dei corsi di teologia pastorale.
- Laboratorio annuale di Apostolato Biblico.
- Incontro annuale nel contesto della Scuola Diocesana per Operatori Pastorali.
- Settimana Biblica Diocesana.
- Esperienze di preghiera sulla Parola di Dio e ritiri spirituali.

# Come si prepara lectio sul vangelo domenicale

- Commentari: come leggerli e cosa tenere di essenziale?
- Concordanze: come usarle?
- Letture spirituali: come prendere spunto?
- Contesto liturgico: letture, collette, prefazi. Come usarli?
- Proposta di alcuni punti rilevanti di interpretazione del testo.
- Come introdurre la meditazione con dei punti.